

Schedario Barnabítico

GIAN VITTORIO CAPPELLETTO, I passi della preghiera. La proposta dei Ricostruttori, In Appendice Consigli personali per la vita interiore, di Anonimo inglese. Introduzione di p. Antonio Gentili, Edizioni Appunti di Viaggio, Roma 2020.

Il volume, che apre la collana *I Ricostruttori*, riprende una serie di incontri su “alcuni modi elementari e graduali della preghiera”. Si tratta di lezioni – dove non mancano ri-



ferimenti ignaziani – tenute dal gesuita p. Gian Vittorio Cappelletto (1928-2009) all'Ufficio catechistico della diocesi di Torino nel 1985. Costituiscono come la premessa di quanto avrebbe preso corpo con l'Associazione “I Ricostruttori nella preghiera”, i cui primi passi risalgono all'inizio degli anni Novanta. Detta Associazione vanta attualmente 25 insediamenti, diffusi in

tutta l'Italia e in Sicilia, e ha la sua sede centrale a Torino, in via Bardonecchia 77/16.

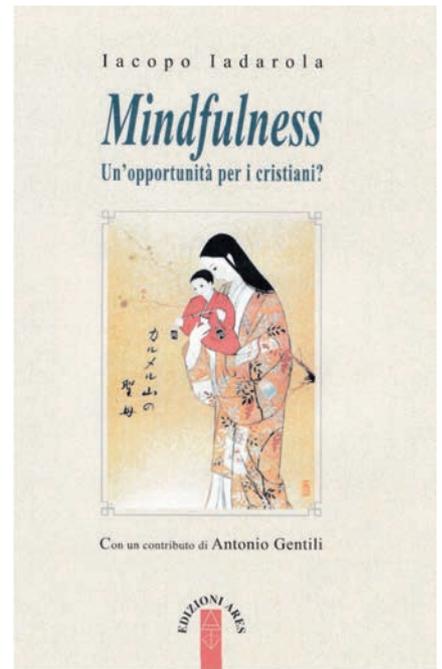
Oltre a una catechesi di base sulla preghiera, padre Cappelletto ha messo a disposizione di quanti ne hanno accolto il messaggio, la sintesi di un'opera dovuta ad autore anonimo inglese del 1300, il cosiddetto Libro del consiglio privato, che qui è ripreso con il titolo di *Consigli personali per la vita interiore*. Si tratta di uno scritto incluso in una silloge che vanta come primo e più significativo titolo *La Nube della non-conoscenza*. Intento del padre era quello di familiarizzare i suoi seguaci agli aspetti più elevati della pratica interiore.

Le due parti del volume che stiamo presentando, obbediscono quindi al duplice intento di esporre l'ABC della pratica orante (dalla *Lectio divina* alla *Preghiera del cuore*) e conseguentemente di additare gli orizzonti di una vera e propria esperienza mistico-contemplativa.

Antonio Gentili

IACOPO IADAROLA, Mindfulness. Un'opportunità per i cristiani? Con un contributo di Antonio Gentili, Ares, Milano 2020.

L'autore del presente volume vanta un duplice titolo che lo accredita come voce attendibile in ordine a un confronto ragionato tra due mondi spirituali: il Cristianesimo e il Buddhismo, e più specificamente tra la spiritualità cristiana in una delle sue espressioni più significative qual è la tradizione carmelitana



e le prassi meditative di consapevolezza quali la *vipàssana* e lo *za-zen*, affermatesi rispettivamente in area indu-tibetana e giapponese. Iacopo Iadarola (Roma 1982), dopo numerosi viaggi in Oriente, ha indossato il saio carmelitano e ha ricevuto di recente l'ordine sacerdotale. In queste pagine si interroga in particolare sulla trasposizione occidentale della *vipàssana* che ha assunto il nome di *mindfulness*, ossia di una consapevolezza da coltivare soprattutto in ambito psichico e fisico, così da conseguire una migliore qualità della vita e una non minore salute fisica.

A questo punto sorgono due interrogativi circa il rapporto della *mindfulness* con le pratiche meditative orientali e il loro sfondo culturale e spirituale, nonché con la spiritualità cristiana e i suoi “metodi di orazione”. Se i salutari effetti della “consapevolezza” sul piano psico-

fisico e clinico sono fuori discussione, ci si interroga sull'apporto che essa può recare alla pratica propriamente spirituale. Già la Lettera del card. Ratzinger su *Alcuni aspetti della meditazione cristiana* (1989) riconosceva che «*autentiche pratiche di meditazione provenienti dall'Oriente cristiano e dalle grandi religioni non-cristiane... possano costituire un mezzo adatto per aiutare l'orante a stare davanti a Dio...*» (n. 28). Ora, un puro uso strumentale (e consumistico) delle pratiche di consapevolezza, limitandone l'applicazione alla sfera psico-fisica e non finalizzandole al progresso spirituale, le priva della loro autentica finalità. E qui si appuntano i rilievi critici del nostro autore, peraltro condivisi anche da esponenti delle tradizioni asiatiche, che parlano di *McMindfulness*, alla stregua di *McDonald*... Infine, come si legge in IV di copertina, «*un cor-*

poso contribuito in postfazione di padre Antonio Gentili (pp. 117-144), esponente di riferimento e di massima apertura nel dialogo tra Cristianesimo e Oriente, supporta l'opera di discernimento dell'autore nella ricerca di un delicato equilibrio tra rifiuto incondizionato e ingenua accettazione». Viene infatti offerta al lettore una visione d'insieme anzitutto dell'incontro tra Cristianesimo e Buddhismo, richiamando il pensiero di Romano Guardini sui tre "precursori" di Cristo: Giovanni, ultimo dei profeti; Socrate nel cuore della civiltà antica e Buddha esponente della sapienza e dell'ascetismo orientali. Si espone quindi come l'esperienza "mistica" costituisca il vero ambito del confronto, sottolineandone l'attualità: basti richiamare la ben nota affermazione di Karl Rahner sul cristiano del XXI secolo che o sarà un mistico o non sarà neppure cristiano, cui fa

da contrappunto Raimon Panikkar quando sostiene che solo il mistico sopravviverà... A questo punto la rivelazione biblico-evangelica si pone come vero spartiacque fra le tradizioni "pre-cristiane" e la buona novità dell'Evangelo. Di qui una sfida, che può e deve risolversi in opportunità, costituita dagli apporti che ci giungono dall'Oriente vicino e lontano, consapevoli della compresenza di due vie: dal basso verso l'alto (la via dell'Oriente) e dall'alto verso il basso (la via della Rivelazione), come ricorda Antonio Maria Zaccaria: «*Dio comincia dall'alto e viene al basso; ma l'uomo, volendo ascendere, comincia dal basso e va all'alto; cioè l'uomo lascia prima l'esteriore ed entra nel suo interiore, e da quello va alla cognizione di Dio*» (*Sermone II*). Non è chi non veda come i primi due dei tre passi vantino una singolare consonanza con l'Oriente.

UNA PREGHIERA



A Codogno (LO), sabato 25 luglio 2020, il Signore ha chiamato a sé la Sig.ra **Maria BARBIERI ved. ESPOSTI** mamma del nostro confratello P. Damiano Esposti, Superiore e Padre Maestro dello Studentato Teologico "S. Antonio Maria Zaccaria" di Roma.

A Monza (MB), venerdì 31 luglio 2020 è tornata alla Casa del Padre la Sig.ra **Antonia VILLA** sorella del nostro confratello e Superiore Generale emerito della Congregazione il Rev.mo P. Giovanni Villa.